

Il Design sul potenziale dei contesti territoriali

in tempo
di covid-19



Focus
Comunità Castelli Romani e Prenestini

FLASH REPORT

Documento finale mappatura con lettura e istantanea sul contesto

Il presente flash report riporta i risultati del lavoro che, come da Atto n. 2 del 28-01-2020 della XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO "CASTELLI ROMANI E PRENESTINI" e quindi riguarda *"la redazione di una mappatura del Distretto Economia civile dei castelli romani e prenestini con il metodo del "Design del potenziale dei contesti territoriali" attraverso un processo di ricerca-azione che partendo dalla mappatura del territorio nelle sue dimensioni demografiche, economiche, ambientali, sociali, di innovazione civica, di economia civile (e in generale di patrimonio civile) e dall'analisi e approfondimento delle dimensioni legate alla percezione e ai saperi locali della comunità produca una nuova lettura del contesto grazie alla sovrapposizione di mappe per sviluppare in forma partecipata percorsi di innovazione di comunità"*.

L'intero materiale si compone di questo documento compreso un allegato che riporta alcuni schemi e tabelle riassuntive del lavoro di mappatura.

Capitolo 1	
Quadro metodologico e significati	Pg 4
1.1 una non premessa	pg 4
1.2 il quadro di riferimento	pg 6
1.3 una ricerca azione	pg 8
1.4 lettura e istantanea sul contesto	pg 9
1.5 un cantiere di innovazione e responsabilità civile	pg 12
Capitolo 2	
Sintesi	Pg 13
Capitolo 3	
Cassetta degli attrezzi	Pg 17
-azioni propedeutiche	pg 18
-implementazione azioni che abbiano contemporaneamente finalità sociale e finalità ambientale all'interno dei 4 ambiti (codici traino) individuati	pg 19
-avvio e/o Completamento dell'operatività su alcuni dei 12 goals dei Distretti	pg 21
-acquisizione di un metodo	pg 22
-miglioramento della mappatura sul versante economia civile	pg 23
Una non conclusione	Pg 26
Piccola bibliografia di riferimento	Pg 28
Appendice: Lettura e istantanea sul contesto	

Capitolo 1

Quadro metodologico e significati

1.1 UNA NON PREMESSA

Con-TEMPORANEI

Questo tempo disegna un dimensione, per meglio dire una condizione, che per molti è sempre stata considerata un limite: **la temporaneità**. I progetti a lunga scadenza, la programmazione, le agende, i programmi cadenzati. Tutto quel ritmo incessante che ci ha accompagnato negli anni e che ha dato sempre un senso di certezza, di previsione rasserenante, di tranquillità. Tutto quello che oggi non c'è più.

In tempi di corona virus, oplà volatilizzato. Immediatamente e completamente azzerato.

Le agende hanno subito cancellazioni nervose e inserimento di punti interrogativi ottimistici ma che sono stati solo preludio a un "salta anche questo" di poche ore dopo. Uno smontamento di un palinsesto. Una decostruzione di una architettura costruita con cura chi nei mesi chi negli anni chi da pochi giorni prima.

Ed oggi non segnano niente altro che non abbia una durata di qualche giorno. Perché andare oltre significa orientarsi in un area che non conosciamo, una zona su cui è difficile fare ipotesi, una dimensione che non è nelle nostre mani. Non è più nelle nostre mani sempre che lo fosse effettivamente e realmente stata prima. Questo accompagnato dalle domande di tutti.... cosa succederà?, quando ripartiremo?, ma ripartiremo?, ci porta ad allenarci a **una nuova disciplina, la temporaneità**.

E' una parola a cui io sono sempre stato molto affezionato. L'ho conosciuta perchè l'ho iniziata a praticare da un po' di tempo. Da quando cioè ho rinunciato a luoghi di lavoro "fissi" a favore di spazi professionali esperienziali, non legati a un posto di lavoro ma permanentemente nomadi, non legati a un solo datore ma sviluppati con coalizioni fra sistemi e percorsi dentro cui mettersi insieme per portare un contributo in avanti.

Ma questa parentesi personale non è importante di per sé ma vuol sottolineare solo che è per questo tipo di percorso che forse il tempo oggi mi grida più forte, e più di altre, questa parola, temporaneo.

Essere temporanei da qui in avanti potrebbe significare un po' di cose. Per tutti.

Sentirsi meno fondamentali, sentirsi meno stabili, sentirsi meno permanenti, sentirsi meno identitari, sentirsi meno autoreferenziali, sentirsi meno io.

Ma essere temporanei non interroga il cambiamento solo di me rispetto a me e di noi rispetto a noi.

Interroga molto il cambiamento o il rafforzamento di noi rispetto alle relazioni con gli altri. Di noi con gli altri. La temporaneità non permette di prendere grandi distanze dagli altri, non dà tempo di avanzare e distaccarsi dagli altri, non permette di prendere troppo

campo. La temporaneità diminuisce le distanze.

La temporaneità non costruisce l'autoreferenzialità. Per l'autoreferenzialità ci vuole tempo. E' il tempo che la consolida e la rende asociale. La temporaneità aiuta a guardarsi ancora con l'idea che l'altro e gli altri possano debbano fare qualcosa con noi.

La temporaneità non permette il consolidamento. E per questo porta a stare necessariamente più accanto. Un cantiere ha bisogno sempre di altro e di altri. **La temporaneità a me sa molto di comunità che si formano e si costruiscono, di luoghi che si inventano in forme nuove e poco definibili, di connessioni fra professioni diverse, di economie fondate sulla reciprocità, di beni comuni molto più di beni privati.**

Ecco, la temporaneità forse allora è una parola che sta bene con le cose che fino ad oggi abbiamo cercato di raccontare ma che forse solo oggi diventano improvvisamente, e straordinariamente centrali.

Dobbiamo curare questo passaggio. **Da essere stati marginali a poter diventare centrali.** E sentirsi in un Ginnasio che per i greci significava essere in una nuova palestra ad allenarsi. Il nuovo per loro non era dato da nuovi sport o nuovi esercizi ma dall'essere nudi (così i greci andavano nei ginnasi).

Per questo la temporaneità ci conduce in un Ginnasio. Perché ripartiamo da zero. Cioè dall'inizio. **Cioè da uguali.**

1

Input propedeutico 1

La capacità di stare nella temporaneità è una competenza trasversale legata a abilità e atteggiamenti.

E' una delle competenze prioritarie della nostra società post covid.

E' utile a chi opera sul campo e a chi dirige.

A chi è tecnico e a chi è politico.

E' necessario costruire una formazione ad hoc su questa competenza accompagnata dalle altre 4 competenze chiave:

-capacità di riorientamento per direzione e movimento e non per prevedibilità e regolarità

-capacità di ibridazione

-capacità di agire con azioni a valenza pubblica

-cultura dell'errore

1.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

1-

I Distretti dell'economia civile sono nati per un sentire urgente di cambio di passo nei territori, di necessaria costruzione di legami di fiducia e di obiettivi da rendere comuni in un contesto grazie e intorno al paradigma dell'economia civile.

Nascono per mettere insieme, per ingaggiare nuovi, per focalizzare i percorsi vari a finalità di tipo socio-ambientale.

2-

i distretti hanno come idea sfidante quella di lavorare sulla biodiversità (attori diversi) sulla potenzialità civile di un territorio (fatta da chi ha obiettivi sociali, ambientali di sviluppo generativo e civico), sulle risposte sociali e ambientali (viste insieme e soprammesse per avere maggior possibilità di incidere).

3-

oggi i distretti aggiungono a questo obiettivo anche quello dell'essere in grado di rappresentare ecosistemi necessari e urgenti per far fronte all'emergenza sociale post corona virus.

Nei **Distretti dell'Economia civile** o in quei cantieri di costruzione di territori civili in cui Legambiente è impegnata oggi è necessario operare attraverso almeno 2 sguardi alla dimensione ecosistemica messa già in moto o in via di sviluppo:

-da una parte vedere il Distretto o il cantiere come un luogo privilegiato dove gli elementi che saranno centrali per la ripartenza (reti di fiducia, relazioni tra potenzialità civili, economia civili, sensibilità socio-ambientale, coalizioni inedite fra Pubblico, profit no profit, innovazione civica) ci sono, c'è la predisposizione e la postura corretta e per questo probabilmente più pronti a questa nuova grande sfida;

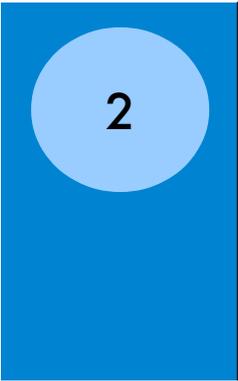
-dall'altra parte vedere il lavoro di lettura del contesto (fase sempre presente in ogni processo in atto) come strumento capace di fare un salto ulteriore in avanti provando a diventare **uno veicolo sia evocativo ma anche e soprattutto tecnico** in grado di individuare quelle nuove fragilità e quelle nuove potenzialità di una mappatura che prova a leggere una imminente (e purtroppo già in atto) emergenza sociale.

Il primo sguardo ci serve sottolinearlo perchè ci fornisce la **spinta politica** per condividere una direzione e per imprimere una forza e una energia accanto a una definizione di cosa possiamo fare nei Distretti.

Ma è il secondo sguardo che può da subito contribuire a costruire **le nuove dimensioni dei bisogni** da immediatamente analizzare e su cui costruire ipotesi e proposte di risposta.

La mappatura dei contesti non è più solo un metodo per definire le fragilità socio-ambientali e le potenzialità civili legate allo stato dei luoghi analizzando i dati, ma diventa **il cantiere di costruzione dei nuovi fattori emergenti di debolezza e i possibili strumenti di risposta.**

C'è una necessità forte di costruire una **bussola orientativa sulla fragilità emergente nei territori e di definire i dispositivi necessari** e per questo i processi territoriali di economia civile in atto in Italia possono e devono fare la loro parte.



2

Input propedeutico 2

L'atteggiamento e la sensibilità socio-ambientale deve essere un approccio ma deve anche e soprattutto avere dei dispositivi e degli strumenti che garantiscano una reale pratica ecologica.

Diventa fondamentale agire con processi che prevedano la valutazione dei miglioramenti socio-ambientali.

E' quindi prioritario utilizzare strumenti di valutazione socio-ambientale nella logica e nella cornice dell'economia civile.

1.3 UNA RICERCA AZIONE

Il design è di per sé una ricerca azione. La ricerca-azione nasce dall'idea che sia possibile migliorare la realtà mentre la si "conosce". A fronte di una pluriennale affermazione nel campo della ricerca sociale applicata, essa sempre più viene considerata e utilizzata anche nelle discipline che si occupano di città e territorio, in particolare in Italia.

La capacità di incidere positivamente nei contesti dove si applica è chiaramente decretata dalla capacità del territorio dove si sperimenta di essere disponibili all'innovazione e al cambiamento.

La definizione probabilmente più corretta di ricerca-azione che collima con il processo proposto con il Design del potenziale dei contesti territoriali è quella di Hugon e Seibel del 1988 che dice che ricerca azione è *"un'azione deliberata di trasformazione della realtà in cui la ricerca ha un duplice obiettivo: trasformare la realtà e produrre le conoscenze concernenti queste trasformazioni"*.

Questa definizione ci aiuta a affermare che il Design sul potenziale dei contesti territoriali è in qualche maniera lo start up del processo nel suo insieme (che per Legambiente porta allo sviluppo del Distretto dell'economia civile) ma ci dice soprattutto che già la fase della mappatura rappresenta un modo, come ci dice la definizione sopra riportata, per iniziare la trasformazione della realtà e per produrre le conoscenze concernenti queste trasformazioni.

In questa prospettiva quindi il Design sul potenziale relazionale dei territori ibrida fortemente il modello della ricerca-azione finalizzato allo sviluppo territoriale, appena brevemente descritto, con il modello della ricerca sociale che percorre attraverso le fasi che andiamo a evidenziare nei successivi paragrafi.

Questa ibridazione alimenta la connessione tra un modello che ha di per sé l'approccio interpretativo al centro e tra un modello che invece si incornicia in una dimensione più di natura oggettiva.

Nello specifico la Ricerca-azione iper la Comunità dei Castelli Romani e Prenestini si muove su 2 livelli:

- Lettura e Istantanea sul contesto
- Cantiere di innovazione e responsabilità civile

1.4 LETTURA E Istantanea SUL CONTESTO

Letture e Istantanea sul contesto significa rilevare la "risposta" delle comunità nel periodo covid-19 e affiancare a questa l' economia civile già presente nel territorio.

Significa registrare il potenziale civile attualmente presente per portarlo a patrimonio permanente.

La Lettura e Istantanea sul contesto fotografa 3 dimensioni:

- 1 Elementi di Contesto
- 2 Fragilità emergenti
- 3 Dispositivi di risposta sociale e economia civile

Elementi di contesto

La fotografia contribuisce a mettere in relazione alcuni elementi storici (la sociologia ci dice che i dati aggiornati anche fino a marzo 2020 sono ormai dati "storici") con alcune priorità selezionate su cui può essere opportuno posizionarsi per avviare alcune risposte socio-ambientali.

Motivazione dell'estrazione di solo alcuni dati è decretato da 2 fattori:

- necessità di agire velocemente approfittando di alcuni dati già elaborati;
- necessità di individuare dei "codici traino" in grado di direzionare alcune riflessioni per il "cantierie di innovazione e responsabilità civile"

I "codici traino" sono elementi significativi che spingono su aspetti di rafforzamento del Capitale Ponte (esistente o debole e quindi da implementare).

Il "Capitale Ponte" è il capitale che permette di potenziare identità collettive ampie e reciprocità aperte (FONDAMENTALE NEL TEMPO COVID19).

C'è infatti un capitale sociale detto bonding (che crea legami: genera solidarietà e forme di reciprocità specifica, isola e rafforza identità di gruppi omogenei) ma c'è anche e soprattutto un capitale detto bridging (che getta ponti: genera identità e reciprocità ampie).

Fragilità emergenti

La crescita delle aree di fragilità in termini di tipologia e di numeri è uno dei risvolti dell'emergenza sociale in atto.

La lettura delle fragilità emergenti e la dimensione contribuisce a inquadrare le priorità a cui il potenziale civile del territorio può contribuire in termini di risposte.

Le aree di fragilità emergenti post covid-19 confermabili anche per la Comunità dei Castelli romani e Prenestini:

- *Anziani che vivono da soli privi di relazioni parentali o presidi diurni*
- *Anziani che vivono da soli*
- *Anziani parzialmente autonomi con supporti occasionali e aiuti informali*
- *Anziani che utilizzano (utilizzavano) centri diurni*
- *Over 50 in difficoltà professionale (nuovi disoccupati o in variazione contrattuale significativa)*
- *Lavoratori stagionali*
- *Poveri economici (povertà assoluta)*
- *Famiglie con un congiunto non autosufficiente*
- *Migranti accolti in strutture*
- *Persone in carico al SERD (in particolare Persone con problemi legati al gioco patologico, tossicodipendenti, alcolodipendenti)*
- *Famiglie disfunzionali (violenza domestica, ecc)*
- *Famiglie e persone indebitate*
- *Giovani che per ragioni di necessità abbandonano precocemente il processo formativo*

Dispositivi di risposta sociale e economia civile

La lettura delle risposte generate o autogenerate dai contesti (da cittadini, da forme organizzate, dal Pubblico, da attori economici, ecc) affiancata alla rilevazione dell'economia civile già esistente disegna il perimetro potenziale delle risorse di un territorio da mettere a patrimonio per la costruzione e lo sviluppo delle risposta socio-ambientale.

Le aree di risposta della Comunità sono:

- *Solidarietà tecnologica*
- *sistemi informali o che funzionano grazie a cittadini non appartenenti a organizzazioni per dare risposte ai bisogni emergenti*
- *Azioni promosse da organizzazioni (o di secondo livello o non appartenenti al terzo settore) aggiuntive rispetto al loro standard normale*
- *Spazi e luoghi che hanno modificato l'utilizzo per permettere attività di emergenza sanitaria, alimentare ecc...*
- *Associazioni del terzo settore che hanno implementato sistematicamente la propria azione nel territorio per rispondere alla emergenza sanitaria e sociale*
- *Imprese e Fondazioni che hanno fatto donazioni*

- Imprese che hanno realizzato azioni pratiche di solidarietà
- Nuove filiere (o implementazione di filiere già esistenti) per il sostegno alimentare
- pratiche rilevanti di vicinato
- Scuole resilienti (didattica e monitoraggio rischi su situazioni di disagio e fragilità)
- Economia di prossimità che svolge un ruolo di connessione con le famiglie in difficoltà (spesa a domicilio, consulenza on line, ecc)
- Sistemi di attivazione raccolta fondi
- Supporti sociali di prima accoglienza (modello segretariato sociale)
- pratiche educative e culturali a distanza
- Azioni cittadine a regia Pubblica locale
- Scelte specifiche Amministrazione virtuosa
- Supporto delle reti, piattaforme e canali locali sulla comunicazione locale responsabile



3

Input propedeutico 3

La ricerca azione che accompagna la lettura delle fragilità, dei punti di forza e delle potenzialità inesprese deve essere una pratica permanente.

E' necessario prevedere un lavoro che compatibilmente con le forze utilizzabili sia continuativo nel tempo.

1.5 CANTIERE DI INNOVAZIONE E RESPONSABILITA' CIVILE

Siamo immersi in un tempo "speciale" che si posiziona all'interno di un tempo già presente in cui proviamo da un po' a misurarci con un'altra emergenza che è quella che vede strettamente connessi e aderenti la tematica sociale con quella ambientale.

E' come se fossimo al preludio di un tempo quindi fortemente compresso dentro fragilità multiple.

E' perciò fondamentale per chi opera nei territori nei contesti in campi quali quello sociale o quello ambientale di fare più di un passo in avanti verso l'altra parte.

Ormai è necessario (e se volete altamente sfidante) pratica ambientalismo con un approccio sociale e praticare sociale con un approccio ambientalista.

Il Cantiere di innovazione e responsabilità civile è l'ambito di proposta di Dispositivi, azioni e direzioni del Distretto per la costruzione di risposte civili post covid-19.

Risposte utili per il contrasto alle fragilità sociali che contengono contemporaneamente anche risposte ambientali.

Il cantiere di innovazione e responsabilità civile, ovvero, dalla definizione che dalla lettura si genera in termini di dispositivi di risposta sempre sui 2 livelli: Sociale e ambientale.

Interventi sociali con profili ambientali. Interventi ambientali con profili sociali (Dispositivi di economia civile di vicinato e di prossimità, misure di sostegno per la risposta ai bisogni sociali emergenti con standard ambientali da tenere in termini di responsabilità territoriale).

Il Cantiere di innovazione e responsabilità civile è da considerare come contributo aggiuntivo ai processi già in atto (sia pregressi sia attivati in tempo di covid-19) ed è da considerare come utile per la sua peculiarità di agire sul valore dell'economia civile territoriale e sulla costruzione di dispositivi di risposta che hanno obiettivi sociali (sviluppando contemporaneamente anche processi ambientali) e/o obiettivi ambientali (sviluppando contemporaneamente anche processi di risposta sociale).

Il Cantiere di innovazione e responsabilità civile è infine uno strumento per generare risposte socio-ambientali che abbiano sempre una delle caratteristiche "madrì" dell'economia civile ovvero la "restituzione".

Ovvero ogni azione attivata dovrà possedere sempre la formula della reciprocità destinatario/collettività.

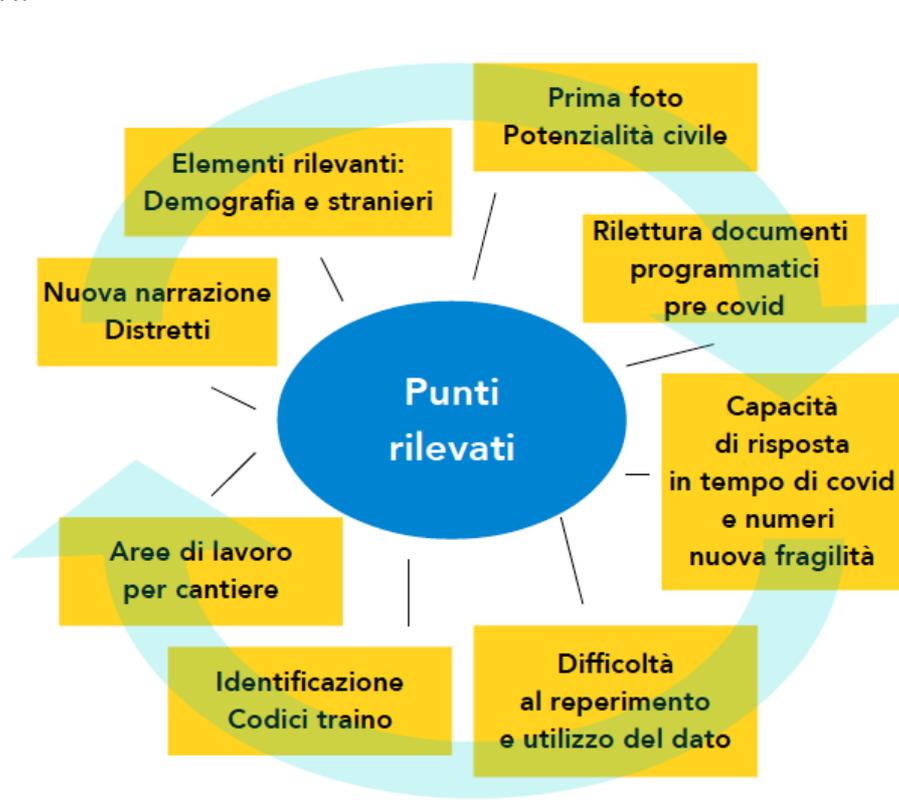
Capitolo 2 SINTESI

Il Design sulle potenzialità dei contesti territoriali inserito nel processo di sviluppo del Distretto dell'Economia civile dei Castelli Romani e Prenestini si è sviluppato nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, quindi proprio nel vivo della pandemia covid-19.

Questo aspetto non secondario ha portato senz'altro a una difficoltà di reperimento dati e informazioni (che ad oggi risultano effettivamente relativi) e a rendere quasi impossibili contatti e relazioni con molti degli interlocutori, ma contemporaneamente ha determinato un nuovo profilo alla lettura che può rappresentare uno strumento (certamente non l'unico) per dare un contributo al pensiero civile prima e all'operatività civile poi nelle fasi di ripartenza e di riavvio del sistema sociale e economico del territorio.

Questo capitolo 2 ha un suo naturale documento di accompagnamento che è l'allegato.

I PUNTI:



A

si è costruito una nuova narrazione dei Distretti che è già stata inserita precedentemente.

B

si è recuperato dati di contesto che definiscono il profilo (pre-covid19) con alcune caratteristiche peculiari appartenenti all'ambito demografico come la presenza migranti e la crescita demografica.

C

si è rilevato una prima fotografia numerica delle potenzialità civili del territorio.

D

si è verificato la documentazione che il territorio aveva elaborato nei documenti ufficiali rispetto alle traiettorie di sviluppo per comprendere quali erano gli elementi prioritari prima del covid e che quindi possono rappresentare la letteratura da cui ripartire per tavoli di lavoro e processi di sviluppo post covid.

Non ripartire da quegli esiti della riflessione mettendoli in relazione con lo stato attuale del territorio determinerebbe una interruzione del flusso di progettualità del territorio rinunciando tra l'altro a un lavoro che per la sociologia rappresenta un incredibile patrimonio (ovvero quando abbiamo all'interno di un tempo breve 2 situazioni di contesto molto diverse l'una dall'altra che possono essere messe in relazione).

E

si è evidenziato alcuni elementi sia di fragilità sia di capacità di risposta in tempo di covid che per un Distretto rappresentano unità di misura fondamentali.

F

si è rilevata una difficoltà al reperimento del dato numerico (probabilmente intensificata dal momento specifico di piena emergenza sanitaria e sociale) e una ulteriore e conseguente difficoltà alla rilevazione geo referenziata.

G

Sono stati individuati, post punti B,C, D, E e F alcuni "codici traino" ovvero ambiti di lavoro che dall'occhio dell'osservazione sulle potenzialità dei contesti rappresentano dimensioni su cui investire (o perchè mancanti o perchè ancora con scarsa informazione e conseguente evidenziazione o invece perchè elementi forti e quindi appunto "traino").

Che significa investire in un Distretto? Intensificare azioni in alcune aree dove il tema ambientale, il tema sociale e il tema della connessione di capitali sociali diversi possono avere spazio di sviluppo.

I 4 codici traino individuati sono:



-economia circolare

ovvero quel sistema in cui "il valore dei prodotti e dei materiali si mantiene il più a lungo possibile". Un'economia in cui la crescita non è più legata solo all'uso di risorse esauribili. Un sistema basato sull'autorigenerazione: i materiali di origine biologica rientrano nella biosfera, i materiali di origine tecnica devono essere pensati e progettati per essere durevoli, riparabili e riciclabili.

-capitale relazionale dell'economia civile

ovvero quel capitale che si sviluppa nei rapporti e nei legami fra associazioni e cittadini, fra cittadini e cittadini, fra imprese e comunità in un'ottica di responsabilità civile. Il territorio nei documenti di sviluppo pre covid lo evidenzia come patrimonio, ora è necessario innescare alcuni processi innovativi e diversificati che puntino anche a diffondere il paradigma dell'economia civile.

-innovazione civica pubblico-privato

ovvero tutte quelle forme che provano a rispondere ai bisogni del territorio (in particolare quelli di natura sociale) con un nuovo ingaggio reciproco fra Pubblico e Privato, fra città e Comune, fra cittadini e Amministrazione.

-connessione emergenza sociale e potenzialità locale.

Ovvero quella connessione oggi necessaria tra bisogni sociali emergenti e protagonismo della comunità che da un lato non perda gli attori e gli strumenti utilizzati che hanno portato allo sviluppo di dispositivi di risposta in tempo di covid e dall'altro sviluppi azioni civili che garantiscano anche l'aspetto della sostenibilità economica.

I Codici Traino sono ambito di investimento immediato per il Distretto.

H

si sono evidenziati 5 percorsi che per i Distretti in Italia sono il processo che si consiglia di seguire attraverso un **CANTIERE DI INNOVAZIONE E RESPONSABILITA' CIVILE** ovvero:

- 1 azioni propedeutiche
- 2 implementazione azioni che abbiano contemporaneamente finalità sociale e finalità ambientale all'interno dei 4 ambiti (codici traino) individuati.
- 3 avvio e/o Completamento dell'operatività su alcuni dei 12 goals dei Distretti.
- 4 acquisizione di un metodo
- 5 miglioramento della mappatura sul versante economia civile



Tutti questi punti non solo rappresentano la traccia da oggi tipica per un Distretto dell'Economia civile che nasce o si sviluppa in Italia ma in questo momento storico rappresentano soprattutto le tracce fondamentali per dare un contributo responsabile a quella dimensione di responsabilità civile necessaria nei contesti locali, come i Distretti.

Capitolo 3

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

La cassetta degli attrezzi rappresenta il capitolo “di proposta operativa” all'interno del Design sulle potenzialità dei contesti territoriali inserito nel processo di sviluppo del Distretto dell'Economia civile dei Castelli Romani e Prenestini.

La Cassetta degli attrezzi ha l'obiettivo di “portare a terra” la lettura realizzata e proporre alcune possibili strade operative.

Va ricordato però che nei Distretti però l'idea di avere un “catalogo” già confezionato non è precisamente l'obiettivo. L'output, e quindi di conseguenza le azioni, nasce grazie a una co-progettazione e attivazione di corresponsabilità dei vari partecipanti al Distretto che generano proposte e risposte operative.

La lettura attraverso il metodo del design sulle potenzialità evidenzia 4 ambiti (codici traino) che qui di seguito ripresentiamo attraverso la narrazione già utilizzata nel secondo capitolo.

Le 4 aree codici traino individuate come abbiamo già evidenziato sono:

- economia circolare;
- capitale relazionale dell'economia civile;
- innovazione civica pubblico-privato;
- connessione emergenza sociale e potenzialità' locale.

IL CANTIERE DI INNOVAZIONE E RESPONSABILITA' SOCIALE indica 5 aree di lavoro:

- 1 azioni propedeutiche
- 2 implementazione azioni che abbiano contemporaneamente finalità sociale e finalità ambientale all'interno dei codici traino individuati
- 3 avvio e/o Completamento dell'operatività su alcuni dei 12 goals dei Distretti
- 4 acquisizione di un metodo
- 5 miglioramento della mappatura sul versante economia civile

1 azioni propedeutiche

- 1 Formazione sulle competenze chiave trasversali (temporaneità, ...) per gli attori operativi nel Distretto
- 2 Costruzione dispositivo valutazione miglioramento socio-ambientale
- 3 Strutturazione interna per la prosecuzione permanente della lettura del Distretto

2 implementazione azioni che abbiano contemporaneamente finalità sociale e finalità ambientale all'interno delle 4 aree di lavoro (codici traino) individuati

2.1

economia circolare

- realizzazione di Ri-hub (in collaborazione con Legambiente "ufficio nazionale economia civile" vedi <https://economiecircolari.eu/>)
- realizzazione di un piano informativo/formativo sulla possibilità di diventare impresa Benefit (un riferimento potrebbe essere il network società benefit vedi <https://www.networksocietabenefit.it/>)
- sviluppo della "Comunità del cibo" (come nella piana di Lucca vedi <https://pianadelcibo.it/>)
- costruzione del "patto dei sindaci" (<http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso/tematiche/buone-pratiche-per-i-cambiamenti-climatici/il-patto-dei-sindaci>)

2.2

capitale relazionale dell'economia civile

- avvio dei patti collaborativi inseriti nel Regolamento dei Beni Comuni (collegamento con l'esperienza di Bologna);
- realizzazione in ogni Comune del Distretto di Orti sociali urbani (come hanno sviluppato a Capannori e Lucca);
- sviluppo della cooperazione di Comunità come possibile opportunità evolutiva di prese in carico di cittadini organizzati all'interno delle comunità (come è stato fatto in Regione Toscana)
- sperimentazione di "civico 5.0" (vedi <https://civicocinquepuntozero.it/>)

2.3

innovazione civica pubblico-privato

- realizzazione degli "Sportelli Amianto" per ogni comune del Distretto (come ha fatto il Comune di Campi Bisenzio vedi <https://www.comune.campi-bisenzio.fi.it/sportello-amianto>);
- sperimentazione della banca della terra (come ha fatto Regione Toscana vedi <https://www.regione.toscana.it/-/la-banca-della-terra>)
- progetto di Servizio civile di Distretto sulle nuove emergenze socio-ambientali post covid
- connessione con "bellezzaitalia" (vedi <https://www.legambiente.it/bellezza-italia/>)
- connessione con "piccolagrandeitalia" (vedi <http://www.piccolagrandeitalia.it/>)

-rafforzamento delle attività della campagna "Puliamo il mondo" (vedi <https://www.puliamoilmondo.it/index.php/partecipa>)
-connessione con "settimana europea per la riduzione dei rifiuti" (vedi <https://www.legambiente.it/settimana-europea-per-la-riduzione-dei-rifiuti/>)

2.4

connessione emergenza sociale e potenzialità' locale

-realizzazione di un protocollo fra aziende sulla responsabilità socio-ambientale di comunità (come sta facendo il Comune di Campi Bisenzio);
-sperimentazione di un sistema di economia di vicinato basata sul tema cibo (tipo emporio del cibo come stanno sperimentando per esempio Bagno a Ripoli e altri Comuni in Italia);
-focus sui beni e aziende confiscate nel territorio della Comunità montana, con numeri, buone pratiche, criticità e opportunità offerte da finanziamenti regionali e nazionali (da organizzare con Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente),

avvio e/o Completamento dell'operatività su alcuni dei 12 goals dei Distretti

- Mappatura con il metodo del design sul potenziale dei contesti territoriali e loro sviluppo
- Regolamento Beni comuni
Delega in Giunta sull'Economia civile e previsione di un Ufficio Economia civile nella struttura organizzativa
- Applicazione del Green public procurement
- Protocollo/accordo tra imprese su responsabilità sociale di Comunità
- *Banca del tempo formativo*: la proposta formativa gratuita di territorio di economia civile
- Mappatura del potenziale di rigenerazione urbana di beni pubblici e privati per il riutilizzo con finalità socio-ambientali, in particolare prevedendo la nascita e lo sviluppo di Ri-hub
- Premio annuale *"Impresa civile del Distretto"*
- Piano *Territorio civile: adozione del Piano locale di adattamento ai cambiamenti climatici* e implementazione di azioni verso la sostenibilità socio-ambientale (plastic free, raccolta diff. porta a porta, mobilità sostenibile, piantumazione di alberi in aree degradate etc..)
- Piano *Protagonismo civile: Bilancio partecipato, baratto amministrativo*, implementazione di azioni di protagonismo cittadino (orti urbani, Gruppi di acquisto solidale, cohousing, adozione di aree verdi...)
- *Monitoraggio annuale e analisi dei dati relativi a fragilità e risorse ambientali e sociali*
- Promozione di nuova imprenditoria fondata sulla condivisione
- (coworking, cooperative di comunità, reti di imprese)

4 Acquisizione di un metodo

Una semplice griglia che deve/può essere utilizzata per la progettazione e poi per la verifica della presenza di elementi e/o dispositivi sia sociali sia ambientali

AREE DI LAVORO	Elementi e/o dispositivi SOCIALI	elementi e/o dispositivi AMBIENTALI
ECONOMIA CIRCOLARE		
CAPITALE RELAZIONALE		
INNOVAZIONE CIVICA PUBBLICO-PRIVATO		
CONNESSIONE EMERGENZA SOCIALE E POTENZIALITA' LOCALE		

Diventa fondamentale l'ingaggio e prima ancora la conoscenza della dimensione civile degli attori economici presenti nel territorio.

Qui di seguito si inserisce una traccia di intervista semistrutturata che potrebbe essere lo strumento da utilizzare (o in ogni caso in essa ci sono tutte le informazioni utili per disegnare una mappatura dell'economia civile che possono essere rilevate anche in forma diversa dall'intervista).

L'intervista prevede di indagare su 2 dimensioni:

A-una generale sulle caratteristiche dell'attore economico

B-una sugli aspetti e le pratiche presenti di economia civile

Premessa

Quale è il significato che lei dà al termine Economia civile?

Ne ha già sentito parlare?

A

A.1 info generali

Nome soggetto
Forma giuridica
indirizzo
Nome persona di riferimento e contatti (tel, mail,ect.)

A.2 caratteristiche generali

Storia del soggetto (impresa/organizzazione)
Ambito prevalente di attività (sociale, culturale, commerciale, produttivo, ...)
settore merceologico
Numero di occupati (se impresa) - soggetti coinvolti (se organizzazione)
Principali soggetti locali con cui collabora / ha relazioni
Principali soggetti non locali con cui collabora / ha relazioni
fatturato

B

info su economia civile

B.1 Innovazione sociale

Quando l'attore economico pensa di poter risolvere un bisogno interno o esterno alla propria realtà dando forza al coinvolgimento di tutti gli attori in un processo prima che economico, sociale per la soluzione del problema, del progetto, dell'idea

Traccia domande

che cosa è per voi l'innovazione?

E l'innovazione sociale?

Quanto è importante e come favorite la capacità di produrre innovazione sociale nel vostro contesto?

Quanta consapevolezza c'è sia nei membri dell'organizzazione sia nei fruitori sui vostri processi di

innovazione sociale?

Elementi da indagare

Alcuni possibili "contenitori", "processi", "sperimentazioni", "certificazioni" di riferimento da monitorare:

- ⤴ certificazione b-corporation
- ⤴ Co-working
- ⤴ Fablab
- ⤴ reti di imprese sull'innovazione sociale
- ⤴ cooperative di comunità
- ⤴ fondazioni di comunità
- ⤴ benefit
- ⤴ imprese culturali
- ⤴ attori economici che gestiscono luoghi di innovazione che abbiano più funzioni "pubbliche" e "sociali" inserite tra le proprie attività
- ⤴ attori economici che gestiscono beni confiscati alle mafie

B.2 pratiche di responsabilità sociale di comunità

Quando l'attore economico non è isolato nel suo processo ma tende sempre a collaborare, coalizzandosi, con i soggetti del territorio. Quando l'attore economico utilizza forme di reciprocità fra attori anche attraverso forme di collaborazione sociale / civica, volontariato, ecc.; Ruolo dei servizi, prodotti e processi per / nello sviluppo di beni comuni

Traccia domande

La sua impresa ha un rapporto costante con la comunità territoriale?

La sua impresa ha un rapporto costante con l'Amministrazione locale?

Partecipa o promuove obiettivi sociali con la comunità di riferimento?

Elementi da indagare

Alcuni possibili "contenitori", "processi", "sperimentazioni", "certificazioni" di riferimento da monitorare:

- ⤴ CSR
- responsabilità SA8000 Collaborazione con finalità pubbliche o di interesse generale?
- Comunica i propri valori alla collettività?
- ⤴ attori che realizzano esperienze di volontariato aziendale presso terzo settore
- ⤴ fondazioni erogative di impresa
- ⤴ Attori economici che hanno aderito a campagne, a portali, a certificazioni o procedure formali ecc. di recupero cibo. Esempi:

-to good to go (portale)

-misure della legge Gadda sul recupero cibo

B.3 Inclusività sociale

Quando l'attore economico genera processi inclusivi. Inclusivi perchè abilitanti tutti e/o inclusivi perchè capaci di far diventare autore la persona con fragilità.

Traccia domande

la sua impresa ha processi o particolari attenzioni verso le fasce deboli?

Si occupa di produrre o commercializzare prodotti che favoriscono l'inclusione?

Partecipa a particolari azioni che sono finalizzate all'inclusione?

Elementi da indagare

Alcuni possibili "contenitori", "processi", "sperimentazioni", "certificazioni" di riferimento da monitorare:

- ⤴ INSERIMENTO LAVORATIVO DISABILI
- ⤴ welfare aziendale inclusivo
- ⤴

B.4 Dimensione ambientale e sostenibilità

Quando l'attore economico genera processi produttivi e relazionali basati sull'integrazione fra tutela e promozione dell'ambiente e sviluppo delle capacitazioni delle persone;

Traccia domande

Attualmente l'attenzione dell'impresa verso l'ambiente e l'impatto sociale come si traduce concretamente sia per quanto attiene al processo produttivo – compresa la filiera in cui è inserito – che in relazione ai beni e ai servizi prodotti?

Ritenete questo un ulteriore costo o bensì un'opportunità di crescita per la vostra impresa?

Come ha reagito e reagisce il mercato alla strategia di impresa attenta ai valori ambientali e sociali?

Avete ricevuto sostegni pubblici rispetto alle scelte di innovazione verso la sostenibilità ambientale e sociale?

Elementi da indagare

Alcuni possibili "contenitori", "processi", "sperimentazioni", "certificazioni" di riferimento da monitorare:

- ⤴ Agricoltura biologica
- ⤴ ISO 14001
- ⤴ ISO 50001
- ⤴ ECOLABEL
- ⤴ Certificazione LEED
- ⤴ EMAS
- ⤴ attori economici che sviluppano processi di economia circolare

B.5 Lavoro giovanile

Quando l'attore economico riesce a promuovere esperienze in cui si prevede spazio determinante per praticare protagonismo giovanile.

Traccia domande

Promuove processi di sviluppo delle persone nel luogo dove agisce? Di che genere?

Quale è la percentuale di giovani (sotto i 35 anni) dentro la sua organizzazione?

nel cda o comunque nell'organo di governance ci sono giovani? Se si quanti

come reputa gli strumenti di ingresso dei giovani da voi generati all'interno dell'organizzazione?

come reputa gli strumenti Pubblici a disposizione di ingresso dei giovani all'interno dell'organizzazione?

Elementi da indagare

Alcuni possibili "contenitori", "processi", "sperimentazioni", "certificazioni" di riferimento da monitorare:

- ⤴ alternanza scuola lavoro
- ⤴ apprendistato
- ⤴ servizio civile
- ⤴ tirocini retribuiti

DA ORA FRUGALI, ma davvero

C'è un filone di pensiero in Italia e in Europa che si è affezionato a una forma di innovazione che arriva dall'India. Da un territorio assolutamente povero, arido, semi desertico, il Gujarat.

Si chiama jugaad che in poche parole significa l'arte di arrangiarsi, trovare cioè soluzioni innovative, improvvisate e geniali, per risolvere problemi o circostanze avverse con strumenti semplici e quotidiani.

Jugaad è un modo di porsi ma è anche e soprattutto un modello di innovazione. Il primo libro che ha portato la jugaad alla conoscenza del nostro paese pochissimi anni fa è stato appunto "Jugaad Innovation - Pensa frugale, sii flessibile, genera una crescita dirompente".

Racconta il senso, il perché e il come e racconta delle storie. Come per esempio la storia di Kanak Das, un indiano che ogni giorno andava al lavoro in bici lungo una strada dissestata, nonostante il mal di schiena. Ecco, Kanak ha avuto un'idea Jugaad: installare sulla bici un ammortizzatore in grado di assorbire l'energia cinetica degli urti e riutilizzarla proprio come motore propulsivo della bici. Oppure l'idea del vasaio Mansukh Prajapati, il cui villaggio, distrutto da un terremoto, era privo di elettricità. Prajati ha avuto un'altra idea Jugaad: creare un frigorifero fatto di argilla e raffreddato con un sistema di acqua, senza bisogno di utilizzare elettricità o altri fonti di energia.

A me oggi colpisce l'estrema attualità in questo nostro tempo della jugaad innovation.

Mi colpisce pure e forse ancor di più il significato di jugaad che è una parola dell'hindi colloquiale e che tradotta significa in italiano frugale.

La jugaad è una parola sporca, una parola il cui significato popolare **in India indica i modi per arrivare a dei risultati con quello che si ha**. Quindi non in modo perfetto ma in modo efficace. "Un risultato molto meno che perfetto ma utile a togliersi dai guai" come dice Leonardo Previ illuminato e visionario docente universitario milanese che ha portato alcuni anni fa questa dimensione di sguardo in Italia.

Ma se mi colpisce il significato di jugaad mi colpisce ancor di più cosa significa frugale e da dove deriva.

Frugale deriva dal latino frux che significa frutto. L'etimologia ci porta a vedere il frugale come chi si ciba dei frutti della terra che lui stesso coltiva: una sobrietà, quindi, contenuta da quel che si produce che sia bastevole alla vita - lontano dagli eccessi industriali, dai fasti esotici. Una morigeratezza che rinsalda l'umiltà in quanto contatto con la terra.

Ma ci può essere una parola più di ispirazione di questa oggi? Io penso di no. Penso di no perchè le sfide prossime in un tempo che innalzerà il bisogno sociale facendolo diventare una emergenza costante, almeno per un po' di tempo, troverà soluzioni e troverà nuove pratiche e troverà originali visioni operative non tramite processi burocratici, istituzionali, normativi, anche e pure solidaristici (seppur tutte dimensioni necessarie e corrette da molti punti di vista) ma dalla capacità di dimensionare il nostro modo di stare al mondo alle possibilità, di costruire risposte innovative ovvero capaci di essere generate da risorse latenti, inutilizzate, non tradizionali, non precostituite, non già codificate (come il frigo fatto con i mattoni per intenderci).

L'innovazione jugaad non è ispirata dall'avanzamento ma dall'arretramento.

Innovare cioè significa ricostruire rapporti relazionali con il contesto e le sue risorse e significa ritrovare il significato essenziale delle cose, degli oggetti, dei rapporti. Perché è in questi spazi essenziali che si trovano le risorse inutilizzate.

*C'è un modo di dire che supera il termine resilienza, che significa capacità di un sistema, di una persona, di un luogo di tornare nella forma originaria e identica procedente a uno stress, e questo modo di dire è antifragile, un termine definito da Taleb (grande Filosofo, matematico e economista del nostro tempo).
Antifragile significa capacità di un sistema, di una persona, di un luogo di vivere i momenti critici di stress e drammatici con la capacità di uscirne migliori di prima non uguali proprio grazie agli apprendimenti di quel fatto traumatico.
Questa suggestione portata ai giorni nostri è la sfida. Ma come ogni sfida ha bisogno di un campo da gioco dove le persone possano provare insieme. Questo campo da gioco non può che essere la comunità locale. Il luogo ad oggi che può ancora far dialogare il cambiamento di sistema con le relazioni umane e lo scambio fra persone.*

PICCOLA BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Sulla Mappatura, sul Design del potenziale relazionale

- C. Andorlini **QUI. mappare e connettere il potenziale dei territori per generare economia civile** Pacini 2019
- S. Armondi **Biografie dello sviluppo territoriale. Autori nelle politiche** Franco Angeli 2008
- E. Battaglini **Sviluppo territoriale. Dal disegno della ricerca alla valutazione dei risultati**, franco angeli 2014
- R. Crivelli **Leggere il territorio. Riflessioni di un geografo** altralinea 2019
- De Filpo, De Vecchis, Leonardi – **Geografie disuguali**, Carocci editore 2017
- F. Ferreri **Coscienza di luogo e sviluppo locale. Analisi su Sambuca di Sicilia** Maimone 2018
- H. De Varine, **Le radici del futuro – Il patrimonio culturale al servizio dello sviluppo locale**, Clueb editore 2005
- Pesaresi, Pavia - **tra vesuvio e campi Flegrei dal XIX secolo ad oggi** edizioni nuova cultura 2017
- R. Rauty **Hull house. Mappe, dati e storie di un distretto di Chicago** mimemis 2016

Sui Distretti e sull'economia civile

- Andorlini, Barucca, Di Addezio, Fontana - **i distretti dell'economia civile** ed Pacini Pisa, 2018
- Andorlini, Capelli, Fontana, Momo **B-evolution – il bottom-up dell'economia civile** Ed Pacini Pisa 2018
- A. Genovesi **Lezioni di economia civile** Vita e Pensiero 2013
- F. Spina, F. Barbera, J. Dagnes, A. Salento, **Il capitale quotidiano. Un manifesto per l'economia fondamentale**, Donzelli, 2016
- S. Zamagni **Responsabili: come civilizzare il mercato** Il mulino, 2019
- S. Zamagni **Impresa Responsabile e mercato civile** il Mulino 2013